

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 agosto 2016

Individuazione della capacita' complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonche' individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati. (16A07192)

(GU n.233 del 5-10-2016)

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Vista la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, «relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive», recepita con il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare la Parte IV, recante le norme in materia di gestione dei rifiuti;

Visto l'art. 35 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e, in particolare, il comma 1, che prevede che, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sia individuata la capacita' complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonche' il fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati;

Considerato che, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio fissato dall'art. 11, comma 2, lettera a), della direttiva 2008/98/CE, e' necessario raggiungere l'obiettivo nazionale di raccolta differenziata stabilito nell'art. 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Considerato che la gerarchia della gestione dei rifiuti, come individuata nell'art. 4 della predetta direttiva 2008/98/CE, ha stabilito che il recupero energetico dei rifiuti rappresenta un'opzione di gestione da preferire rispetto al conferimento in discarica dei rifiuti;

Visto l'art. 16 della predetta direttiva 2008/98/CE, relativo ai principi di autosufficienza e prossimita' nella gestione dei rifiuti;

Ritenuto indispensabile strutturare una rete di impianti sufficienti a trattare i rifiuti che residuano da una raccolta differenziata a norma di legge, limitando, per gli stessi rifiuti, il ricorso allo smaltimento in discarica;

Visto l'art. 196 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina le competenze delle regioni nella gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla predisposizione, all'adozione e all'aggiornamento dei piani di gestione rifiuti, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e della parte IV del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

Visto l'art. 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina, in particolare, le procedure per l'approvazione dei piani di gestione rifiuti, nonche' i contenuti minimi essenziali nel rispetto dei principi e delle finalita' di cui alla Parte IV del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

Considerato che l'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, prevede che l'individuazione della capacita' complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento, nonche' l'individuazione del relativo fabbisogno residuo avvengano tenendo conto della pianificazione regionale;

Considerato altresi' che, ai sensi dell'art. 35, comma 1, del citato decreto-legge n. 133 del 2014, l'individuazione della capacita' complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento avviene sulla base degli impianti in esercizio o autorizzati a livello nazionale;

Ritenuto necessario effettuare - cosi' come richiesto dalle regioni nelle sedute tecniche della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2015 e del 9 settembre 2015 - una puntuale riconoscione dei dati della capacita' e dell'operativita' delle infrastrutture dedicate all'incenerimento dei rifiuti, con le regioni, le province autonome e con tutti i singoli gestori degli impianti;

Rilevata la necessita' di effettuare, ai sensi dell'art. 35, comma 1, del citato decreto-legge n. 133 del 2014, l'individuazione del fabbisogno di incenerimento nazionale dei rifiuti urbani e assimilati, sull'ipotesi di raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata stabilito dall'art. 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e pari al 65 per cento in tutte le regioni;

Rilevato inoltre che alcune regioni e province autonome hanno adottato, secondo i rispettivi piani di gestione rifiuti, obiettivi piu' ambiziosi rispetto all'obiettivo minimo di raccolta differenziata di legge, nonche' obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti urbani e assimilati;

Rilevato altresi' che in alcune regioni, caratterizzate da una sovraccapacita' di trattamento rispetto al relativo fabbisogno di incenerimento, sono state adottate politiche relative alla dismissione di impianti o alla riduzione di capacita' di incenerimento;

Considerato che l'individuazione di un fabbisogno basato su percentuali di raccolta differenziata minori rispetto al 65 per cento e senza tener conto degli obiettivi di ulteriore riduzione di rifiuti urbani e assimilati, determinerebbe una capacita' impiantistica sovradianimensionata rispetto alle esigenze nazionali;

Rilevato che il ritardo sul raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata ha determinato, per alcune regioni, la realizzazione o la previsione di realizzazione di impianti di trattamento preliminare necessari a trattare tutti i rifiuti urbani che residuano dai livelli attuali di raccolta differenziata, anche al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

Rilevato inoltre che tali impianti di trattamento preliminare hanno una capacita' spesso superiore rispetto al fabbisogno di trattamento calcolato su una quantita' di rifiuti residui derivanti da una raccolta differenziata a norma di legge;

Ritenuto opportuno precisare che tali impianti, al crescere della raccolta differenziata, potranno essere opportunamente convertiti coerentemente con la necessita' di ottemperare agli obblighi di riciclaggio dei rifiuti urbani;

Ritenuto necessario tenere conto della capacita' impiantistica di trattamento preliminare realizzata e in previsione di realizzazione, ai fini della corretta gestione dei rifiuti in ragione di un ritardo sul raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e di un deficit di capacita' di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati per determinate aree regionali;

Considerata la necessita' di prevedere un meccanismo che consenta di definire e aggiornare il fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, individuato sulla base degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti urbani e assimilati, di raccolta differenziata, di riciclaggio e di pianificazione regionale, anche in ragione:

a) delle politiche di prevenzione sulla produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata attuate dalle regioni nel periodo intercorrente da novembre 2015 alla data di entrata in vigore del decreto;

b) di politiche di dismissione di impianti o di riduzione di capacita' di incenerimento per le sole regioni caratterizzate da una sovraccapacita' di trattamento rispetto al relativo fabbisogno di incenerimento;

c) della efficienza di riciclaggio e recupero di materia degli impianti di trattamento meccanico-biologico, qualora superiore a quella indicata nell'allegato II;

d) delle autorizzazioni assentite a far data da novembre 2015 per gli impianti produttivi autorizzati allo svolgimento di operazioni di recupero del combustibile solido secondario (CSS) e delle frazioni secche decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani;

e) di accordi interregionali volti ad ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati;

Vista l'istruttoria compiuta analiticamente rispetto ai piani di gestione dei rifiuti resi disponibili dalle amministrazioni regionali;

Ritenuto opportuno, ai sensi dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, individuare la capacita' di incenerimento e gli impianti con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo per macroaree geografiche e indicare, altresi', le regioni nelle quali tali impianti e tali potenzialita' devono essere realizzate;

Ritenuto opportuno, altresi', individuare le capacita' di incenerimento e l'impantistica necessaria da realizzare, tenendo conto dei rifiuti decadenti dal trattamento degli urbani e assimilati;

Ritenuto opportuno che la Regione Sicilia e la Regione Sardegna vengano considerate macroaree autonome, in ragione della necessita' di autosufficienza delle stesse nel ciclo di gestione dei rifiuti e delle peculiarita' geografiche insulari;

Ritenuto necessario, al fine di indicare le regioni nelle quali devono essere realizzati gli impianti, basarsi sulle disposizioni dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, e dunque alla «finalita' di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale», nonche' alla necessita' di tenere conto della «pianificazione regionale» e all'esigenza «di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione»;

Visto il parere favorevole, condizionato, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, repertorio n. 15/CSR del 4 febbraio 2016;

Vista la direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 42 del 24 febbraio 2016, recante disposizioni in merito al procedimento di verifica di assoggettabilita' a valutazione ambientale strategica delle misure di pianificazione e programmazione previste in attuazione del dispositivo di cui all'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133;

Dato atto che, nell'ambito delle previsioni di cui alla Parte II, Titolo II, del decreto legislativo n. 152 del 2006, e in adesione a quanto stabilito dalla direttiva sopra citata, la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualita' di autorita' procedente, ha provveduto a redigere il rapporto preliminare di cui all'art. 12, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, avente ad oggetto i contenuti programmatici previsti in attuazione dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133;

Dato atto che la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualita' di autorita' competente ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalla Parte II, Titolo II, del decreto legislativo n. 152 del 2006, ha trasmesso il citato rapporto preliminare alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS per l'acquisizione del relativo parere;

Visto il parere n. 2100 del 10 giugno 2016, con il quale la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha ritenuto che «il Rapporto preliminare delinei un programma recante l'individuazione della capacita' complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonche' l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati, senza i contenuti per essere sottoposto alla verifica di assoggettabilita' alla VAS», invitando, per l'effetto, «l'Autorita' competente a voler verificare la procedibilita' dell'istanza»;

Vista la nota prot. 16298 del 20 giugno 2016, con la quale la competente Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha rappresentato che «anche alla luce di quanto sollecitato dalla stessa CTVIA, il procedimento di verifica di assoggettabilita' a VAS concernente il programma in oggetto non puo' essere ulteriormente proseguito»;

Vista la nota prot. 10066 del 4 luglio 2016, con la quale la competente Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha rappresentato la non sussistenza dei presupposti per sottoporre a valutazione ambientale strategica i contenuti programmatici generali relativi alla individuazione della capacita' complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonche' l'individuazione del fabbisogno residuo

da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili;

Ritenuti non sussistenti i presupposti necessari per sottoporre a valutazione ambientale strategica i contenuti programmatici generali previsti in attuazione dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, in ragione di quanto espressamente stabilito dall'art. 6, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, nella parte in cui si dispone che «viene effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi che: ... a) sono elaborati per la valutazione e gestione della qualita' dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, e IV del presente decreto»;

Considerato che i contenuti programmatici generali previsti in attuazione del dispositivo di cui all'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, pur concernenti il settore della gestione dei rifiuti, non concretizzano il secondo presupposto richiesto dall'art. 6, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006 per l'obbligatoria sottoposizione a valutazione ambientale strategica, dal momento che non definiscono «il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, e IV» del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

Considerato, infatti, che i suddetti contenuti programmatici generali stabiliscono un quadro di riferimento per successivi atti di pianificazione regionale, limitandosi ad indicare il numero e le dimensioni degli inceneritori da realizzare su scala territoriale di macroarea e di regioni, con riferimento al solo fabbisogno residuo complessivo di incenerimento calcolato su scala nazionale, non intervenendo sulla ubicazione puntuale, sulle condizioni operative, ne' sulla ripartizione di risorse;

Ritenuto pertanto che il presente decreto si configura esclusivamente come fattispecie programmatica e di riferimento per le amministrazioni territoriali che hanno il compito di attuarlo mediante l'adozione degli appositi strumenti di pianificazione, secondo quanto disposto dagli articoli 196 e seguenti del decreto legislativo n. 152 del 2006;

Considerato che, alla luce del combinato disposto di cui agli articoli 7, comma 2, 196 e 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006, spetta alle regioni il compito di recepire, nell'ambito dei rispettivi Piani di gestione dei rifiuti, le scelte strategiche contenute nel presente decreto, avviando le necessarie procedure di valutazione ambientale strategica ed eventualmente di autorizzazione dei progetti, in esito alla localizzazione dell'impiantistica da realizzare per soddisfare il relativo fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 2015, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti, e' stata delegata la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Decreta:

Art. 1

Oggetto

1. Ai sensi dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il presente decreto ha ad oggetto:

a) l'individuazione della capacita' attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di novembre 2015;

b) l'individuazione della capacita' potenziale di trattamento nazionale, riferita agli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di novembre 2015;

c) l'individuazione, per macroaree e per regioni, degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per coprire il fabbisogno residuo nazionale di trattamento dei medesimi rifiuti.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) impianti di incenerimento: gli impianti che rispondono alla definizione di cui all'art. 237-ter, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e che sono autorizzati:

i. all'esercizio delle operazioni di smaltimento indicate nella lettera D10, dell'allegato B, della Parte IV del predetto decreto;
oppure

ii. all'esercizio delle operazioni di recupero indicate nella lettera R1, dell'allegato C della Parte IV del predetto decreto.

b) impianti autorizzati: impianti che hanno ottenuto il rilascio dei provvedimenti autorizzatori ai sensi del Titolo III-bis, della Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero ai sensi dell'art. 208 del medesimo decreto.

Art. 3

Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio

1. L'elenco degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), con l'indicazione espressa per ciascun impianto della capacita' di trattamento autorizzata e quella relativa al trattamento dei rifiuti urbani e assimilati, e' riportato nella Tabella A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. La predetta tabella individua, altresi', secondo il procedimento riportato nell'allegato I, la capacita' nazionale complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di novembre 2015.

Art. 4

Elenco degli impianti di incenerimento autorizzati non in esercizio

1. L'elenco degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), con l'indicazione espressa per ciascun impianto della capacita' potenziale di trattamento e della localizzazione su base regionale e' riportato nella tabella B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. La predetta tabella individua, altresi', secondo il procedimento riportato nell'allegato I, la capacita' potenziale nazionale di trattamento derivante dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di novembre 2015.

Art. 5

Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale

1. L'individuazione del numero e della capacita' degli impianti di incenerimento con recupero energetico dei rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare tenendo conto della programmazione regionale, per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale di trattamento, come individuato

nell'allegato II, e' riportata nella tabella C, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. In attuazione dei principi indicati nell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, come esplicitati nell'allegato III, la predetta tabella individua, altresi', le regioni in cui realizzare o potenziare gli impianti necessari a soddisfare il fabbisogno nazionale e le relative capacita'.

Art. 6

Disposizioni finali

1. Ai sensi dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, gli impianti individuati nelle Tabelle A, B e C costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale e realizzano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantendo la sicurezza nazionale nell'autosufficienza del ciclo di gestione integrato dei rifiuti, cosi' come richiesto dall'art. 16 della direttiva 2008/98/CE.

2. Al fine di garantire la sicurezza nazionale nell'autosufficienza e nel rispetto delle finalita' di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, ai sensi dell'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, le minori capacita' di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in ragione delle politiche di cui al comma 6, sono ridistribuite all'interno della stessa macroarea secondo i criteri generali e le procedure di individuazione esplicitati nell'allegato III.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno, le regioni e le province autonome possono presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato nell'allegato II. La richiesta e' presentata in presenza di nuova approvazione di piano regionale di gestione dei rifiuti o dei relativi adeguamenti, ai sensi dell'art. 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006, o di variazioni documentate del fabbisogno riconducibili: a) all'attuazione di politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata;

b) all'esistenza di impianti di trattamento meccanico-biologico caratterizzati da una efficienza, in valori percentuali, di riciclaggio e recupero di materia, delle diverse frazioni merceologiche superiori rispetto ai valori indicati nell'allegato II;

c) all'utilizzo di quantitativi di combustibile solido secondario (CSS) superiori a quelli individuati nell'allegato II; d) ad accordi interregionali volti a ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.

4. La richiesta, adeguatamente motivata, e' indirizzata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e reca in allegato la seguente documentazione: a) documento contenente dati attestanti la prevista diminuzione, rispetto ai livelli dell'anno precedente, della produzione di rifiuti attesa in attuazione del piano regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti adottato ai sensi dell'art. 199 del decreto 3 aprile 2006, n. 152; b) il modello unico di dichiarazione ambientale presentato per l'anno precedente; c) l'autorizzazione dell'impianto produttivo attestante il quantitativo potenziale utilizzabile nel medesimo impianto.

5. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro 120 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle richieste di cui al comma 4, esaminata la documentazione, propone le necessarie modifiche del presente decreto, secondo il procedimento di cui all'art. 35, comma 1, del decreto-legge del 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

6. Per le modifiche di cui al comma 5 si tiene conto anche delle politiche in atto relative alla dismissione di impianti o alla riduzione di capacita' di incenerimento per le sole regioni e province autonome, esplicitate nell'allegato

III, caratterizzate da una sovraccapacita' di trattamento rispetto al relativo fabbisogno di incenerimento.

7. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presente decreto sara' trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 10 agosto 2016

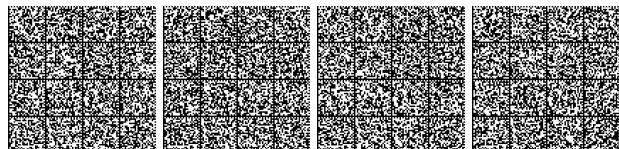
p. Il Presidente del Consiglio dei ministri
Il Sottosegretario di Stato
De Vincenti

Il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio
e del mare
Galletti

Registrato alla Corte dei conti il 19 settembre 2016
Ufficio controllo atti Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne
prev. n. 2566

Tabella A

Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio								
N°	REGIONE	PROVINCIA	LOCALITÀ	N° Linee	Carico termico	CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI
					MW	t/h	t/anno	t/anno
1	Piemonte	TO	Torino	3	206,25	67,5	526.500	526.500
2	Lombardia	BG	Bergamo	1	48	9	75.000	62.000
3	Lombardia	BS	Brescia	3	304,5	98,1	981.837	630.000
4	Lombardia	VA	Busto Arsizio	2	61	16,67	116.000	93.000
5	Lombardia	CO	Como	2	39	13,41	100.000	80.000
6	Lombardia	PV	Cortecolona	1	34	9	75.000	63.000
7	Lombardia	CR	Cremona	2	35,6	9	72.000	58.000
8	Lombardia	BG	Dalmine	2	55,8	18,46	151.372	144.500
9	Lombardia	MB	Desio	2	41	11,5	91.000	60.000
10	Lombardia	MI	Milano	3	184,6	60	480.000	475.400
11	Lombardia	PV	Parona	2	147,8	33,6	380.000	340.000
12	Lombardia	MI	Sesto S. Giovanni	3	31,4	9,12	72.000	71.700
13	Lombardia	MI	Trezzo d'Adda	2	82,4	25	199.600	185.600
14	Lombardia	LC	Valmadrera	2	45,29	15,6	123.000	87.000
15	Trentino Alto Adige	BZ	Bolzano	1	58,9	16,25	130.000	100.000
16	Veneto	PD	Padova	3	79,86	25	170.000	170.000
17	Veneto	VI	Schio	3	39,3	9,67	82.000	82.000
18	Friuli Venezia Giulia	TS	Trieste	3	67,3	25,5	197.000	152.300
19	Emilia Romagna	RN	Coriano	1	46,5	16	125.000	91.606
20	Emilia Romagna	FE	Ferrara	2	55,8	18	130.000	88.900
21	Emilia Romagna	FC	Forlì	1	46,5	20	120.000	120.000
22	Emilia Romagna	BO	Granarolo dell'Emilia	2	81,4	25	220.000	165.000
23	Emilia Romagna	MO	Modena	1	78	30,5	180.000	140.636
24	Emilia Romagna	PC	Piacenza	2	45,5	15	120.000	84.875
25	Emilia Romagna	RA	Ravenna	1	27,9	6	56.500	56.000
26	Emilia Romagna	Parma	Parma	2	71,32	16,25	130.000	99.302
	Totale Nord			52	2.014,92	619,13	5.103.809	4.227.319
27	Toscana	AR	Arezzo	1	14,5	5,8	42.000	42.000
28	Toscana	LI	Livorno	2	31,25	7,5	64.800	64.800
29	Toscana	PT	Montale	3	23	8,1	50.550	50.000
30	Toscana	PI	Ospedaletto	2	20,5	6,7	65.000	52.000
31	Toscana	SI	Poggibonsi	3	34,9	9,37	70.000	66.000
32	Lazio	RM	Colleferro	1	52	12	110.000	80.000
33	Lazio	RM	Colleferro	1	52	12	110.000	80.000
34	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	2	108	28,8	224.480	224.480
	Totale Centro			15	336,15	90,27	736.830	659.280



Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio								
N°	REGIONE	PROVINCIA	LOCALITÀ	N° Linee	Carico termico	CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI
					MW	t/h	t/anno	t/anno
35	Molise	IS	Pozzilli	1	49,9	12	93.500	93.500
36	Campania	NA	Acerra	3	340	81	600.000	600.000
37	Calabria	RC	Gioia Tauro	2	60	16	120.000	120.000
38	Basilicata	PZ	Melfi	1	18,7	9,3	30.000	30.000
39	Sardegna	CA	Capoterra	3	56,6	19,48	140.256	140.000
40	Sardegna	NU	Macomer	2	17,5	6	43.200	40.000
Totale Sud e Isole				12	542,7	143,78	1.026.956	1.023.500
40	Capacità nazionale di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio				79	2.893,77 (MW)	5.910.099 (t/anno)	

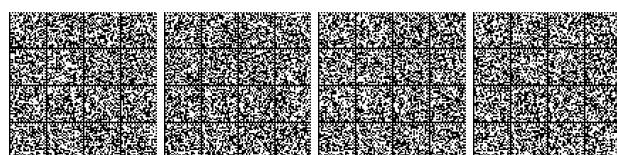


Tabella B

Elenco degli impianti di incenerimento autorizzati non in esercizio								
N°	REGIONE	PROVINCIA	LOCALITÀ	N° Linee	Carico termico	CAPACITÀ ORARIA AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI
					MW	t/h	t/a	t/a
1	Toscana	FI	Sesto Fiorentino	2	65,2	24,80	198.400	198.400
2	Lazio	RM	Roma	2	236	38,4	182.500	182.500
3	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	1	52	12,5	98.750	98.750
4	Calabria	RC	Gioia Tauro	2	75	13,33	135.000	120.000
5	Puglia	TA	Statte	2	20,9	8,3	73.000	66.000
Capacità potenziale nazionale di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati non in esercizio				9	449,1 (MW)		665.650 (t/anno)	

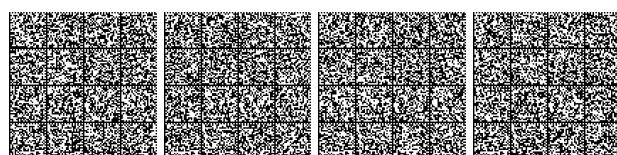
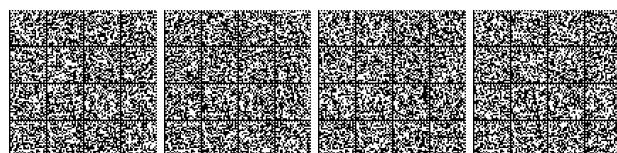


Tabella C

Individuazione, localizzazione e capacità degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale								
Macro Area Geografica	Nord	Centro		Sud		Sardegna	Sicilia	Totale
Fabbisogno residuo da soddisfare [t/a]	nullo	523.918		488.432		120.885	685.099	1.818.334
Numero di impianti da realizzare per macroaree	0	3		2		1	2	8
Individuazione della capacità e della localizzazione degli impianti da realizzare [t/a]	0	130.000	Umbria	300.000	Campania	101.000	690.000	1.741.000
		190.000	Marche					
		210.000	Lazio	120.000	Abruzzo			
Individuazione della capacità e della localizzazione degli impianti da potenziare [t/a]	0	0		70.000	Puglia	20.000	0	90.000
Fabbisogno impiantistico da realizzare [t/a]	nullo	530.000		490.000		121.000	690.000	1.831.000



ALLEGATO I

Individuazione della capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati non in esercizio alla data novembre 2015

L'individuazione della capacità attuale di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati è stata effettuata sulla scorta dei dati ISPRA e FederAmbiente del "RAPPORTO SUL RECUPERO ENERGETICO DA RIFIUTI URBANI IN ITALIA - ed. 2014".

I dati sono stati aggiornati sulla base delle indicazioni fornite dalle Regioni e dalle Province autonome e dai gestori degli impianti, all'esito delle riunioni tecniche della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2015¹ e del 9 settembre 2015².

Nel caso in cui l'autorizzazione di un impianto riportava una capacità di trattamento superiore a quella effettiva di esercizio dichiarata dal gestore, è stato assunto quale dato di riferimento la capacità di trattamento media per gli anni dal 2011 fino al primo trimestre 2015.

Alla capacità di trattamento annuale (espressa in tonnellate/anno) di ogni impianto è stata sottratta la capacità dedicata al trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, compresi i rifiuti sanitari, diversi dalle frazioni di rifiuti derivanti dal trattamento preliminare dei rifiuti urbani e assimilati di ogni singolo impianto.

Il dato sulla capacità di trattamento dedicata ai rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, è stato individuato sulla base dei dati forniti dalle Amministrazioni regionali e in mancanza di questi sulla base dei dati indicati nelle autorizzazioni.

Gli elementi valutativi di cui sopra hanno portato all'elaborazione delle appendici sotto descritte:

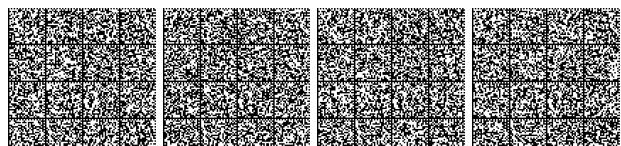
In appendice I è riportata la capacità di trattamento degli impianti di rifiuti urbani e assimilati in esercizio e le capacità riferite al trattamento delle diverse frazioni di rifiuto.

In appendice II è riportata la capacità di trattamento degli impianti di rifiuti urbani e assimilati autorizzati ma non operativi o in fase di realizzazione e le capacità riferite al trattamento delle diverse frazioni di rifiuto.

Per l'elaborazione delle appendici I e II si è peraltro tenuto conto delle informazioni acquisite dalle Amministrazioni regionali e dai gestori degli impianti relativamente alle infrastrutture di Cà del Bue (VR), Castelnuovo di Garfagnana (LU), Pietrasanta (LU), Terni, Roma, Potenza, Rufina (FI), Sesto Fiorentino (FI), Scarlino (GR) Albano Laziale (RM), San Vittore del Lazio (FR), Gioia Tauro (RC), Massafra (TA), Statte (TA), Manfredonia (FG), Taranto e Busto Arsizio (VA).

¹ All'esito della seduta tecnica del 20 marzo 2015, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha rappresentato la necessità di un aggiornamento dei dati tecnici relativi alle capacità di trattamento autorizzate per ogni singolo impianto rispetto al quadro ricognitivo riportato nella prima versione dello schema di D.P.C.M. ai sensi dell'articolo 35, comma 1 del d.l. 133/2014. Pertanto la competente Direzione Generale del MATTM ha richiesto con nota – prot. n. 4827/RIN del 5 maggio 2015 – la trasmissione da parte delle Regioni dei dati tecnici necessari ad aggiornare lo schema di decreto. Ha altresì richiesto con nota – prot. n. 6168/RIN del 28 maggio 2015 – ai gestori degli impianti di incenerimento di fornire tutte le informazioni necessarie all'aggiornamento dello schema di decreto convocando altresì i gestori stessi per l'assunzione diretta dei dati correnti.

² All'esito della seduta tecnica del 9 settembre 2015, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha rappresentato la necessità di un ulteriore rettifica di alcuni dati riportati (o presi a base dello) schema di D.P.C.M. ai sensi dell'articolo 35, comma 1 del d.l. 133/2014. Pertanto la competente Direzione Generale del MATTM ha richiesto con nota – prot. n. 11145/RIN del 15 settembre 2015 – la trasmissione da parte delle Regioni dei dati tecnici necessari al fine di rettificare i dati per il successivo aggiornamento dello schema.



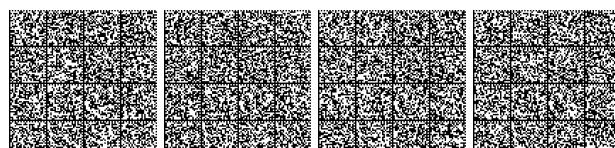
In particolare, per l'impianto di Rufina (FI) la regione Toscana con nota acquista al prot. n. 12407 del 7 ottobre 2015 ha comunicato che “*L'impianto, attualmente non è in esercizio, è autorizzato per un suo potenziamento da 12.000 t/a a 68.640 t/a. In attuazione al Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato il 18 novembre 2014 è stato ritenuto che non vi sia necessità di realizzare e mettere in esercizio tale impianto. A tale riguardo la Regione Toscana, l'AATO Centro, i Comuni e l'Azienda hanno concordato sulla sua non necessità di realizzazione (d.g.r.t. 412 del 7/04/2015). L'impianto non deve pertanto essere considerato tra le capacità potenziali di trattamento dei RU e assimilati attribuite alla Regione Toscana*

”.

Per l'impianto di Sesto Fiorentino, la Città Metropolitana di Firenze, con Atto Dirigenziale n. 4688 del 23 novembre 2015, ha rilasciato, a favore della società Q.THERMO s.r.l, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Per l'impianto di Busto Arsizio (VA), la società ACCAM spa ha comunicato – giusta nota prot. n. U2512 del 9 novembre 2015 - che “*a seguito dell'Assemblea dei Soci di Accam spa [...] i comuni Soci hanno deliberato nell'atto di indirizzo programmatico la data improrogabile di spegnimento dell'impianto di incenerimento entro e non oltre il 31 dicembre 2017*”. Pertanto, l'impianto, alla data di novembre 2015, risulta essere in esercizio ai fini dell'individuazione della capacità attuale di trattamento.

Per l'impianto di Albano Laziale (RM), la regione Lazio ha comunicato – giusta nota prot. n. 667897 del 2 dicembre 2015 – “*che il termine della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. B3694 del 13/8/2009 è trascorso, la autorizzazione medesima si intende decaduta*”.



ALLEGATO II
INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO DI INCENERIMENTO
DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

1) DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO NAZIONALE DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

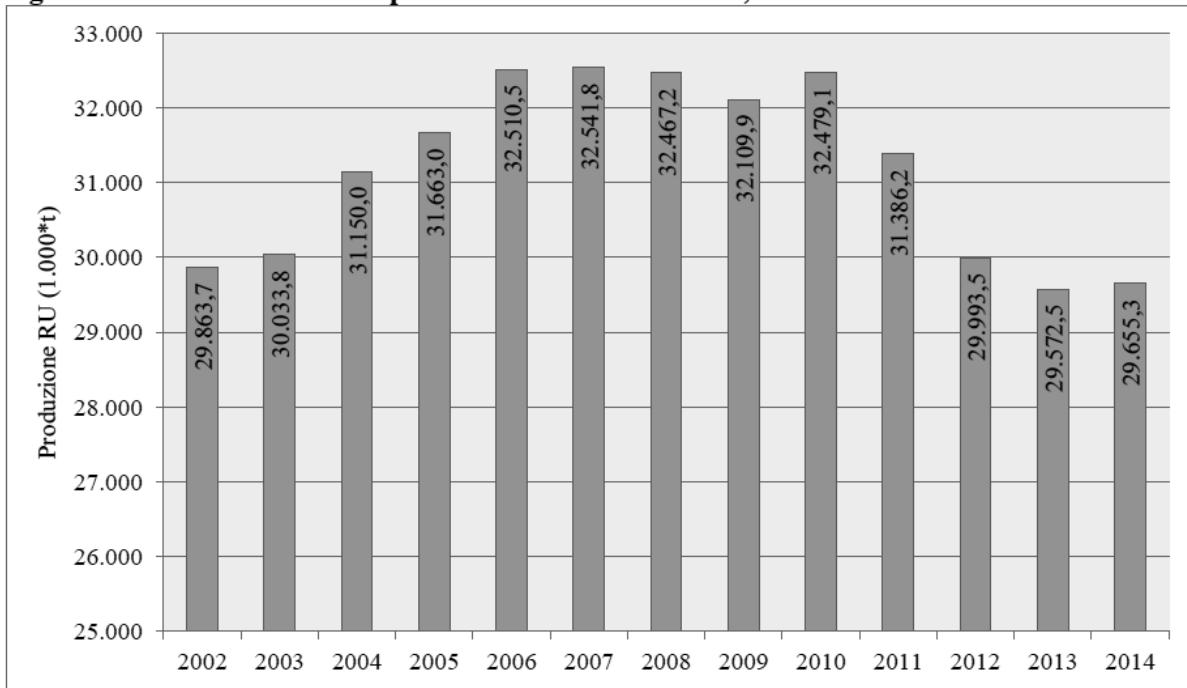
Al fine di individuare il fabbisogno nazionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati, in ragione di quanto disposto dall'articolo 35, comma 1, del decreto legge n.133 del 2014 sono state assunte le condizioni sotto riportate che rappresentano la base di calcolo per determinare il calcolo del fabbisogno di ciascuna regione.

Condizione a) Produzione dei rifiuti urbani negli anni.

Dalle elaborazioni ISPRA, la produzione dei rifiuti urbani ammontava nel 2014 a circa 29 milioni e 655 mila tonnellate.

Di seguito si riporta l'andamento della produzione dei rifiuti urbani per il periodo 2002 – 2014. In tale arco temporale si è registrato un picco della produzione dei rifiuti nell'anno 2007 (32.541.800 tonnellate), ed un successivo assestamento ai valori registrati nel 2002.

Figura 2.1 – Andamento della produzione di rifiuti urbani, anni 2002 – 2014



Fonte: ISPRA

Tale andamento è correlato positivamente a quello degli indicatori socio - economici come riportato nella seguente figura.

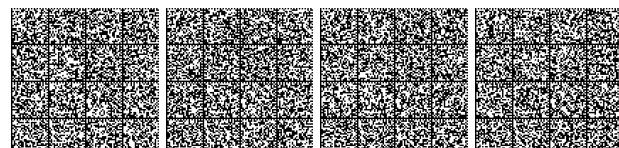
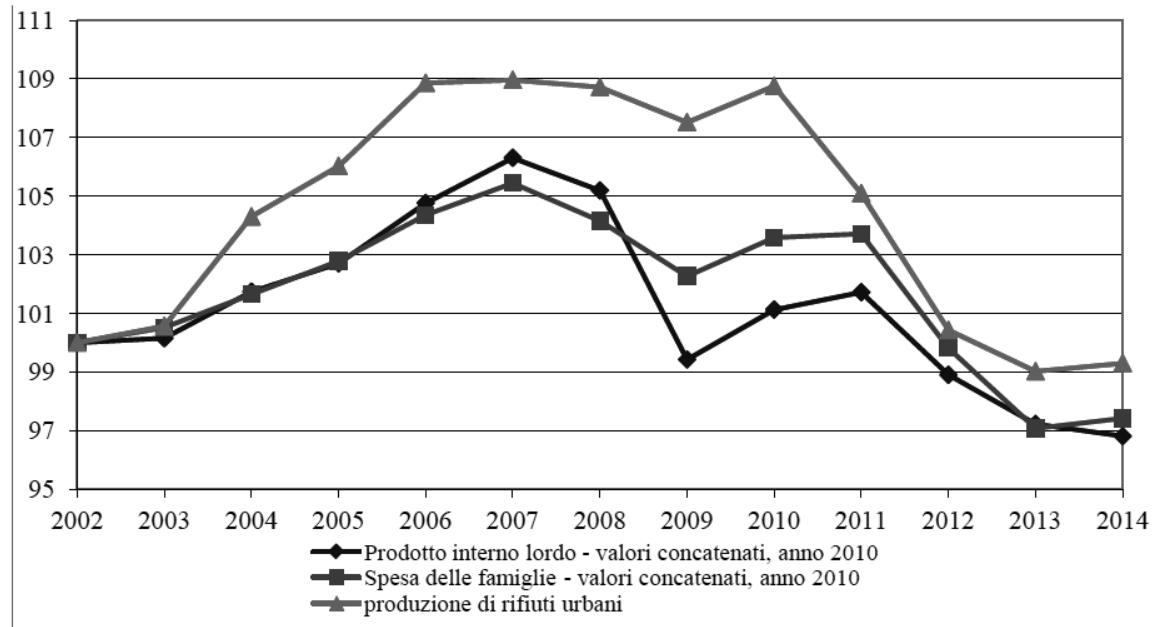


Figura 2.3 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani e degli indicatori socio economici, anni 2002 – 2014



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori della produzione dei rifiuti urbani, del PIL e della spesa delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

L'analisi condotta ha tenuto altresì conto di altri fattori che concorrono ad un calo del dato di produzione dei rifiuti urbani, tra i quali, ad esempio:

- la diffusione di sistemi di raccolta domiciliare e/o di tariffazione puntuale, tali da determinare una riduzione di conferimenti impropri;
- la riduzione delle quote relative ai rifiuti assimilati, a seguito di gestione diretta da parte dei privati, soprattutto nel caso di tipologie di rifiuti economicamente remunerative;
- le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte, a seguito di specifiche misure di prevenzione messe in atto a livello regionale o sub-regionale.

A conferma di ciò, dalle elaborazioni ISPRA, emerge che laddove vi è un incremento della raccolta differenziata si rileva un calo della produzione complessiva dei rifiuti urbani.

Sono state altresì considerate le azioni e le misure già poste in essere dal Ministero dell'ambiente con l'adozione del Programma Nazionale di Prevenzione, nonché dalle Regioni con la predisposizione dei Programmi regionali di Prevenzione.

Su tale ultimo aspetto, sono stati considerati, dunque, gli obiettivi quantitativi di riduzione pianificati per ogni singola regione e province autonome.

Alla stregua di quanto sopra esposto è stata assunta come condizione una produzione di rifiuti urbani negli anni a venire attestata sul valore registrato nel 2014. Su quest'ultimo dato è stato, successivamente, applicato il valore relativo all'obiettivo di prevenzione di rifiuti pianificato per ogni singola regione e provincia autonoma.

Condizione b) Rifiuti ingombranti gestiti nella filiera della preparazione per il riutilizzo.

La condizione assunta riguarda la gestione dei rifiuti ingombranti, pari nell'anno 2014 a circa 447 mila tonnellate, tale da essere assorbita integralmente dai sistemi di preparazione per il riutilizzo dei



rifiuti stessi. Tale settore innovativo, introdotto dalla Direttiva 2008/98/CE, ha infatti notevoli potenzialità di sviluppo sul territorio nazionale, tali da consentire tanto il totale assorbimento del flusso di rifiuti ingombranti quanto il raggiungimento del target europeo relativo ai rifiuti urbani.

Condizione c) Raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata minima pari al 65% in ogni regione

Il raggiungimento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani al 65% è necessaria al perseguimento dell'obiettivo di riciclaggio comunitario del 50%.

In adesione all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede il raggiungimento della percentuale minima del 65% di raccolta differenziata, è stata opportunamente dimensionata la stima del fabbisogno di incenerimento dei rifiuti urbani, strutturando l'esigenza di realizzazione di nuovi impianti in termini prudenziali, perfettamente coerenti con il perseguimento dell'obiettivo di riciclaggio comunitario del 50%.

Inoltre, proprio per le suddette esigenze, sono state considerate anche le diverse percentuali di raccolta differenziata per le sole regioni e province autonome che hanno individuato, nella propria pianificazione regionale in materia di rifiuti, valori più ambiziosi rispetto al minimo di legge del 65%.

Condizione d) Nessun ricorso alla esportazione dei rifiuti fuori dai confini nazionali.

La Direttiva 2008/98/CE ha sancito il principio di autosufficienza e prossimità sia per quanto riguarda lo smaltimento sia per il recupero dei rifiuti urbani.

Infatti, l'articolo 16, paragrafo 1, di detta direttiva stabilisce che “*Gli Stati membri adottano, [...], le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, inclusi i casi in cui detta raccolta comprenda tali rifiuti provenienti da altri produttori, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili*”.

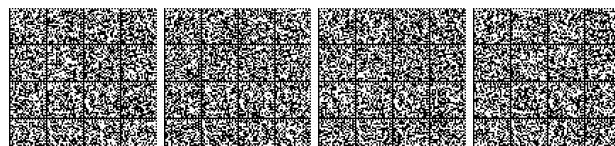
Pertanto il dimensionamento degli impianti destinati all'incenerimento dei rifiuti urbani è stato modulato in ragione del principio di autosufficienza sopra descritto.

Condizione e) Conferma delle quantità di rifiuti urbani avviati direttamente ad incenerimento da ciascuna regione nel 2014.

Al fine di salvaguardare le scelte regionali e le attuali forme di gestione dei rifiuti urbani, si è considerato di inviare a incenerimento, senza il preventivo ricorso agli impianti di pre-trattamento, le stesse quantità di rifiuti che ciascuna regione ha inviato nel 2014 ad incenerimento diretto.

Secondo i dati registrati da ISPRA e rappresentati nel rapporto rifiuti urbani in Italia – ed 2015, tali quantità ammontano a circa 2,7 milioni di tonnellate, dato assunto dall'odierna analisi per la strutturazione delle attuali esigenze.

Inoltre, per le sole regioni e province autonome che, attraverso gli opportuni strumenti, hanno pianificato tale flusso di rifiuti urbani presso gli impianti di incenerimento, sono stati considerati le relative quantità pianificate.



Condizione f) Gestione dei rifiuti indifferenziati secondo la disponibilità di capacità di pre-trattamento e le previsioni dei piani regionali di ciascuna regione

L'analisi condotta ha evidenziato posizioni assai diversificate da regione a regione relativamente al trattamento preliminare dei rifiuti indifferenziati, anche rispetto all'attuale dimensionamento degli impianti di trattamento meccanico e biologico.

In particolare, alcune regioni hanno previsto espressamente nella loro pianificazione di non inviare i rifiuti a trattamento preliminare ma di inviare ad incenerimento il rifiuto indifferenziato "tal quale".

In ragione delle diverse attività di gestione o pianificazione l'analisi condotta ha tenuto conto dei seguenti casi:

- a) la totalità della quota dei Rifiuti indifferenziati (Rind) regionale è avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;
- b) parte della quota dei Rind regionale è inviata direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014, e parte della quota dei Rind è inviata a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;
- c) la totalità della quota dei Rind regionale è avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento diretto dei rifiuti residui.

Condizione g) Impianti di trattamento preliminare di rifiuti con efficienza di produzione di Frazione Secca (FS) e Combustibile Solido Secondario (CSS) pari al 65%.

Dai dati contenuti nel rapporto ISPRA sulla dotazione impiantistica di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, si evince che la stessa ammonta a circa 117 impianti distribuiti sul territorio nazionale, (38 impianti al Nord, 32 al Centro e 47 al Sud) costituita da infrastrutture di trattamento meccanico e biologico (di seguito TMB).

Considerando i dati riferiti ai predetti TMB risulta che i rifiuti urbani indifferenziati (identificati con il codice CER 200301) sottoposti a trattamento nell'anno 2014 sono stati pari a circa 8,3 milioni di tonnellate.

Il seguente diagramma elaborato da ISPRA riporta i quantitativi in ingresso agli impianti di TMB distinti in rifiuti urbani indifferenziati e altri rifiuti, i quantitativi in uscita, nonché le destinazioni finali ripartite percentualmente.

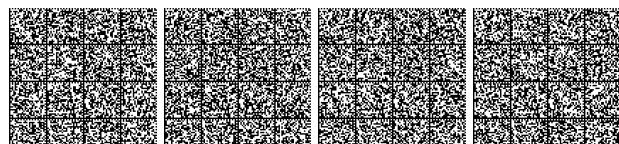
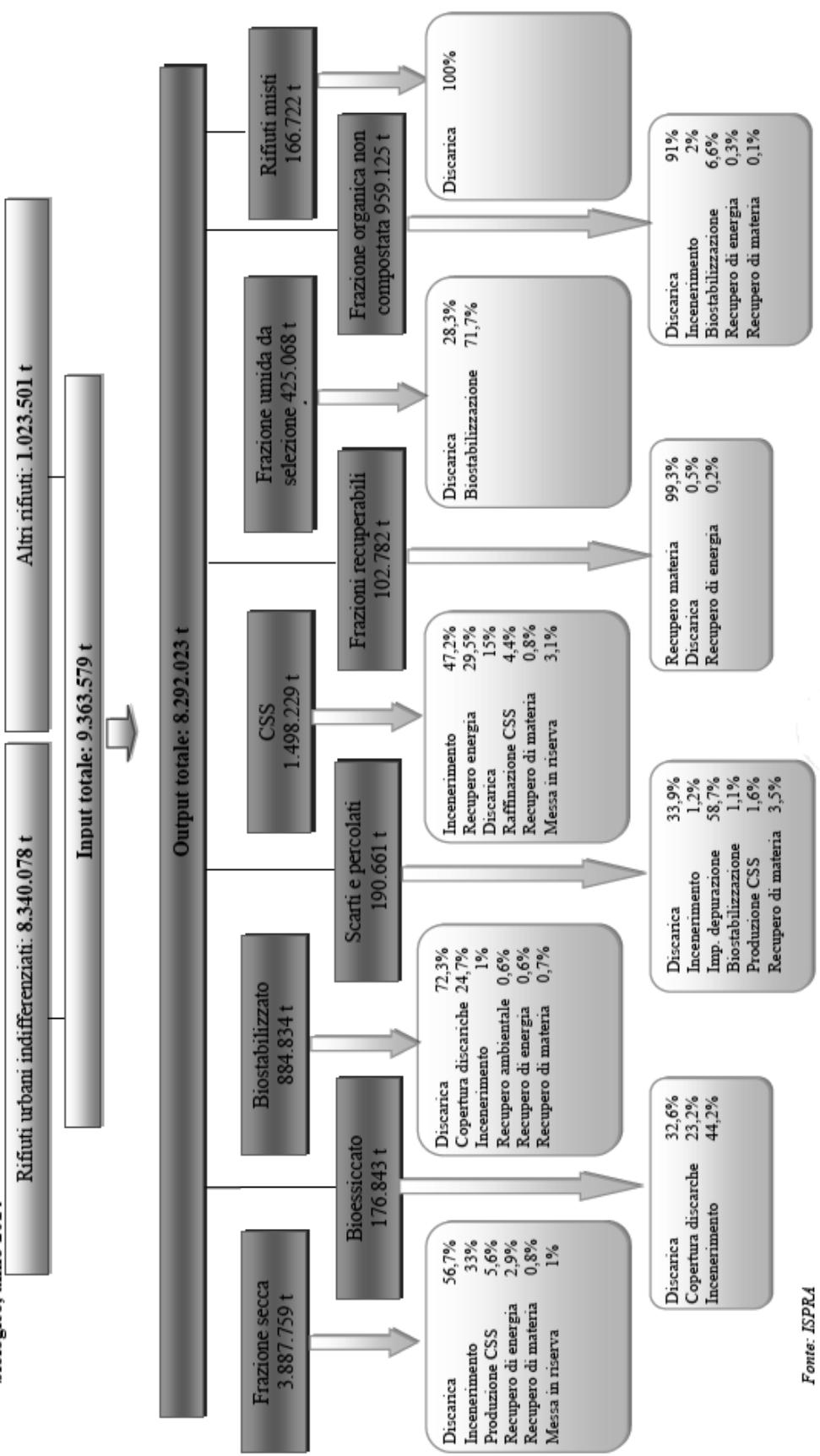
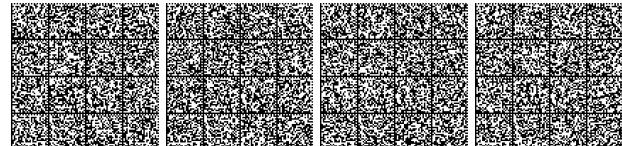


Figura 3.2.10 – Schema delle tipologie e delle destinazioni finali dei rifiuti/materiali in uscita dagli impianti di trattamento meccanico biologico, anno 2014



Fonte: ISPRA

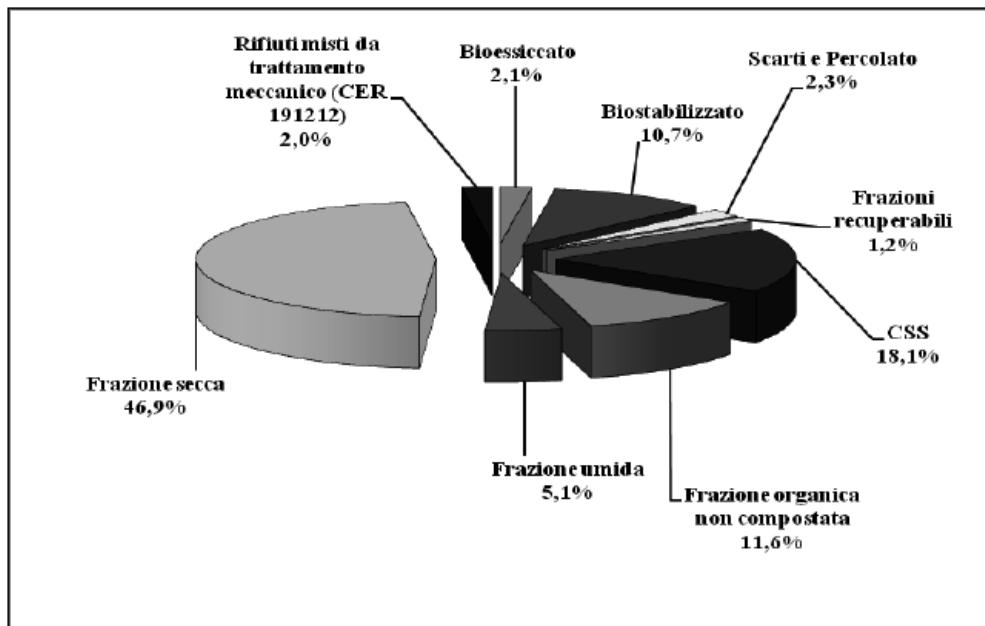


All'esito delle lavorazioni condotte presso i predetti impianti risulta un dato in uscita pari a oltre 8,3 milioni di tonnellate.

In particolare, vengono prodotte le seguenti frazioni:

- frazione secca: 3,9 milioni di tonnellate (46,9 % del totale prodotto);
- frazione organica non compostata: circa 959 mila tonnellate (11,6%);
- CSS: 1,5 milioni di tonnellate (18,1%);
- rifiuti misti da trattamento meccanico: 167 mila tonnellate, pari al 2%;
- biostabilizzato: circa 885 mila tonnellate (10,7%);
- bioessiccato: circa 177 mila tonnellate (2,1%);
- frazioni merceologiche avviate a recupero di materia (carta, plastica, metalli, legno, vetro): circa 103 mila tonnellate (1,2%);
- frazione umida: 425 mila tonnellate (5,1%);
- scarti e percolati: 191 mila tonnellate (2,3%).

Figura 3.2.8 - Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico, anno 2014



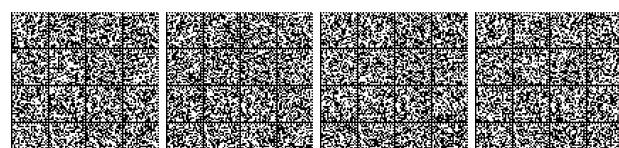
Fonte: ISPRA

Per la determinazione del fabbisogno nazionale di incenerimento, si è tenuto conto della tipologia di flussi prodotti da tali impianti riferiti alla frazione identificata come FS e CSS, derivante da un processo di trattamento di selezione del rifiuto residuo indifferenziato per la produzione di:

- una frazione umida biodegradabile destinata ai diversi processi di stabilizzazione;
- una FS da cui ne può derivare la produzione di CSS.

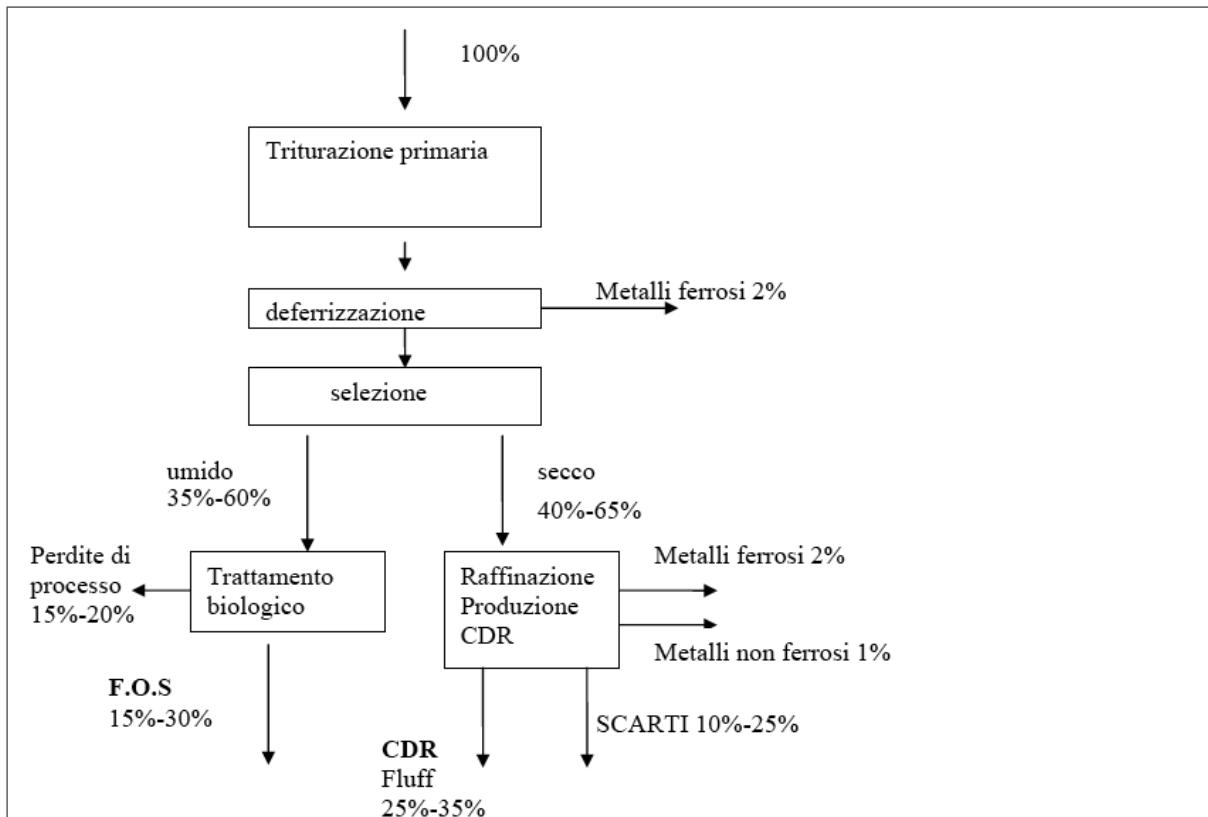
La scelta di tale processo di trattamento esemplificativo, è giustificato dal momento che la maggior parte degli impianti TMB, ad oggi realizzati, operano a differenziazione di flussi attraverso una prima selezione secco-umido.

Si è inoltre considerato il valore medio di efficienza di produzione delle frazioni secche pari al 65% al fine di tenere conto delle variazioni sulla composizione merceologica dei rifiuti ingresso agli



impianti di trattamento causate da una raccolta differenziata pari o maggiori all'obiettivo di legge del 65%.

Tali considerazioni fanno ritenere che l'efficienza di trattamento sulla produzione della frazione secca del rifiuto residuo sia pari a quella massima riportata dalle migliori tecniche disponibili di settore (cfr. D.M. 27 gennaio 2007) relativa ai TMB a differenziazione di flussi e quindi pari al 65% del rifiuto trattato.



Schema di flusso e bilancio di massa di un impianto TMB – cfr. D.M. 27 gennaio 2007

Condizione h) Confermate le quantità di FS e CSS avviate nel 2014 presso gli impianti produttivi

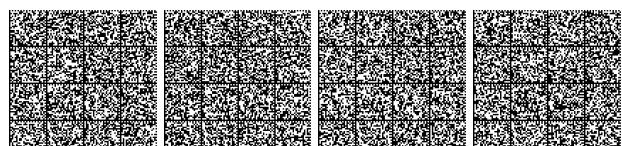
Le frazioni secche ed il Combustibile Solido Secondario avviate agli impianti produttivi (esempio centrali termo-elettriche e cementifici) sono state sottratte, nell'odierna analisi, dalla stima del fabbisogno di ciascuna regione.

Tali quantità ammontavano nel 2014 a circa 550 mila tonnellate.

Inoltre, per le sole regioni che hanno pianificato il flusso delle FS e CSS presso determinati impianti produttivi individuati ed autorizzati, sono state sottratte, dalla stima del fabbisogno di incenerimento, le relative quantità pianificate.

Condizione i) Incenerimento di una quota pari al 10% della raccolta differenziata

L'analisi condotta ha considerato che quota parte degli scarti provenienti dalla raccolta differenziata (non idonei per la filiera del riciclaggio) sono idonei ad essere inceneriti. Tale quota risulta essere compresa tra 8% e il 10% secondo le elaborazioni fornite dalle regioni, sicché si è assunto un valore cautelativo, pari al 10%.



Sulla base delle condizioni sopra descritte è stato determinato il fabbisogno di incenerimento per ciascuna regione e provincia autonoma, sulla base di questo, il fabbisogno nazionale.

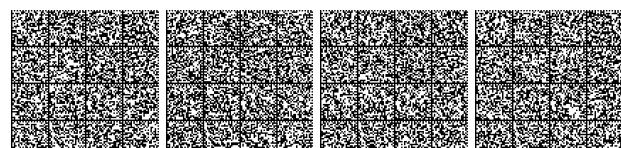
REGIONE PIEMONTE		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	2.050.631 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di Prevenzione regionale approvato	6,47 %
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	1.917.884 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.246.625 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	671.259 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) - Dato ISPRA	365.561 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	305.699 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	198.704 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi autorizzati (cementificio ¹)	110.000 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	88.704 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	124.662 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	578.927 [tonn]

¹: La regione Piemonte – giusta nota prot. n. 31904 del 1° ottobre 2015 – ha precisato che “ *il provvedimento AIA per il cementificio Buzzi di Robilante (CN) del 6/3/2014 n. 1449 ha rinnovato sino al 31/12/2019 l'utilizzo come combustibile alternativo nel cementificio di Robilante 70.000 t di CSS-rifiuto [...] ; è previsto nell'autorizzazione stessa [...] che tale quantitativo possa essere incrementato fino a 110.000 t previo rilascio di apposito nulla osta da parte della Provincia di Cuneo [...]* ”



REGIONE VALLE D'AOSTA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	72.431 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di Prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	72.431 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	47.080 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	25.351 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	25.351 [tonn]
H	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	0
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	0
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	0
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	4.708 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	30.059 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato



REGIONE LOMBARDIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	4.642.315 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	soddisfatto
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	4.642.315 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	3.017.505 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	1.624.810 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) - Dato ISPRA	1.199.679 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	425.131 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	276.335 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	6.496 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	269.839 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	301.750 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	1.771.269 [tonn]

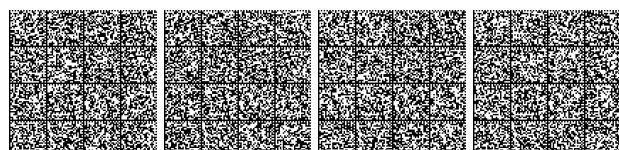


REGIONE TRENTO ALTO ADIGE – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	252.911 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	soddisfatto
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	252.911 [tonn]
	Obiettivo di Piano regionale	
D = C* 80%	Raccolta rifiuti differenziati	202.329 [tonn]
E = C* 20%	Raccolta rifiuti indifferenziati	50.582 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	50.582 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	32.878 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	32.878 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	20.233 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	53.111 [tonn]



REGIONE TRENTO ALTO ADIGE PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	242.514 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	242.514 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	157.634 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	84.880 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) - Dato ISPRA	77.483 [tonn]
G = E - F	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	7.397 [tonn]
H	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	0
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	0
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	0
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	15.763 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	100.643 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato

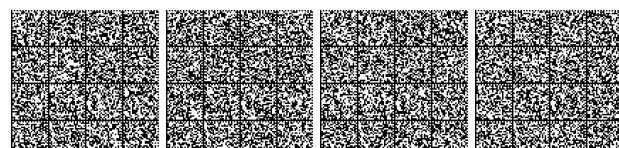


REGIONE VENETO		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	2.240.454 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	0,420 [tonn/abitante]
B-bis	Popolazione (2014)	4.927.596 [abitanti]
C = B*B-bis	Produzione rifiuti urbani	2.069.590 [tonn]
Obiettivo di Piano regionale		
D = C* 76%	Raccolta rifiuti differenziati	1.572.889 [tonn]
E = C* 24%	Raccolta rifiuti indifferenziati	496.702 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	180.239 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	316.463 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	205.701 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	116.469 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	89.232 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	157.289 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	426.759 [tonn]



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	553.433 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	553.433 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	359.732 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	193.702 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	119.606 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	74.096 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	48.162 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	32.752 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	15.410 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	35.973 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	170.989 [tonn]

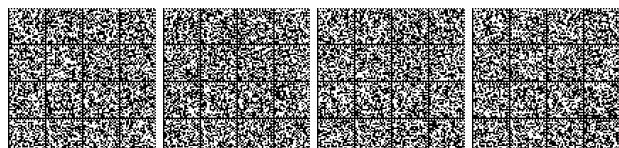
n.d: non dichiarato, non approvato



REGIONE LIGURIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	889.894 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	9,70%
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	812.170 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	527.910 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	284.259 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	284.259 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	184.769 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	2.773 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	181.995 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	52.791 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	234.786 [tonn]



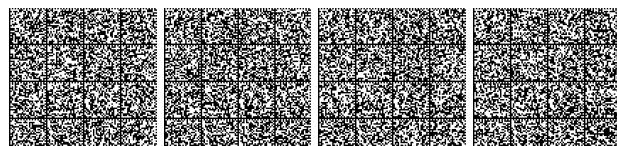
REGIONE EMILIA ROMAGNA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	2.829.543 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	0,568 [tonn/abitante]
B-bis	Popolazione (2014)	4.450.508 [abitanti]
C = B*B-bis	Produzione rifiuti urbani	2.528.320 [tonn]
Obiettivo di Piano regionale		
D = C* 70%	Raccolta rifiuti differenziati	1.769.824 [tonn]
E = C* 30%	Raccolta rifiuti indifferenziati	758.496 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	543.132 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	215.364 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = F* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	139.987 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	2.649 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	137.338 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	176.982 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	857.452 [tonn]



REGIONE TOSCANA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	2.253.908 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	soddisfatto
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	2.253.908 [tonn]]
	Obiettivo di Piano regionale	
D = C* 70%	Raccolta rifiuti differenziati	1.577.736 [tonn]
E = C* 30%	Raccolta rifiuti indifferenziati	676.172 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind aviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	118.498 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	557.674 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	362.488 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi autorizzati (cementifici e impianti di co-incenerimento ¹)	183.515 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	178.973 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	157.774 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	455.245 [tonn]

¹: Il valore pari a 183.515 tonnellate è riferito alla potenzialità di trattamento autorizzata e relativa agli impianti produttivi come dichiarati dalla regione Toscana con le note acquisite al prot. n. 12033 del 1°ottobre 2015 e prot. n. 16589 del 21 dicembre 2015. In particolare, sono state considerate le potenzialità di trattamento termico di rifiuti urbani assimilati e decadenti dal relativo trattamento per le seguenti installazioni:

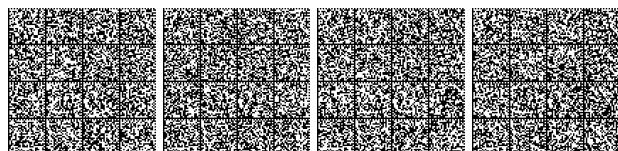
- CEMENTERIA COLACEM S.p.A. in provincia di Arezzo: 26.703 tonnellate;
- SCARLINO ENERGIA srl di Scarlino (GR): 156.812 tonnellate;



REGIONE UMBRIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	476.375 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	0,02%
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	476.284 [tonn]
Obiettivo di Piano regionale		
D = C* 68,6%	Raccolta rifiuti differenziati	326.731 [tonn]
E = C* 31,4%	Raccolta rifiuti indifferenziati	149.553 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	149.553 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	97.210 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	97.210 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	32.673 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	129.883 [tonn]

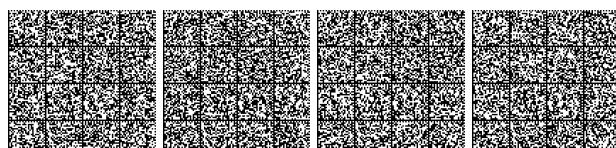


REGIONE MARCHE		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	796.142 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	4,46%
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	760.625 [tonn]
	Obiettivo di Piano regionale	
D = C* 72,3%	Raccolta rifiuti differenziati	549.932 [tonn]
E = C* 27,7%	Raccolta rifiuti indifferenziati	220.531 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	220.531 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H * 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	143.345 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	143.345 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	54.993 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	198.339 [tonn]



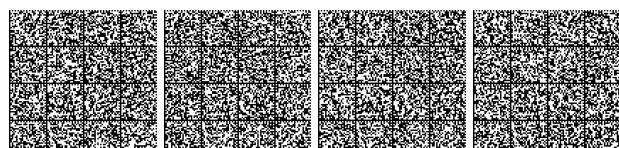
REGIONE LAZIO		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	3.082.372 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	3.082.372 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	2.003.542 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	1.078.830 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	1.078.830 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	701.240 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	22.212 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	679.028 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	200.354 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	879.382 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato



REGIONE ABRUZZO		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	593.080 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	593.080 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	385.502 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	207.578 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	207.578 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	134.926 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	52.407 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	82.519 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	38.550 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	121.069 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato



REGIONE MOLISE		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	121.123 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	121.123 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	78.730 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	42.393 [tonn]

Gestione dei rifiuti indifferenziati

La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;

F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	42.393 [tonn]

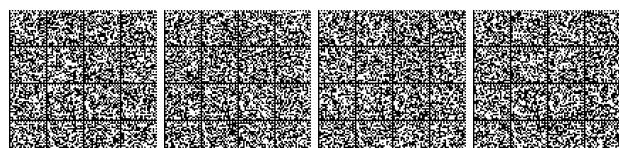
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa

I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	27.555 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	27.555 [tonn]

Scarti da raccolta differenziata

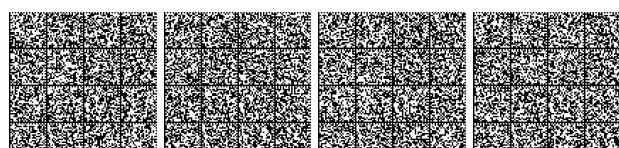
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	7.873 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	35.428 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato



REGIONE CAMPANIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	2.560.486 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	2.560.486 [tonn]
Obiettivo di legge		
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.664.316 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	896.170 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	751.170 [tonn]
H = E - G	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	145.000 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	94.250 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	92.910 [tonn]
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	1.340 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	166.432 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	918.942 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato

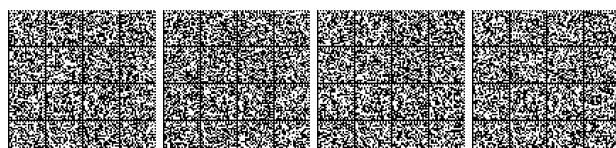


REGIONE PUGLIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	1.909.748 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	1.909.748 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.241.336 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	668.412 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le previsione di Piano regionale e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi alla successivo trattamento in impianti produttivi autorizzati (cementifici e centrali termoelettriche) secondo le previsioni di Piano.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	66.000 [tonn]
H = E - G	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	602.412 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	391.568 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
L = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	124.134 [tonn]
M	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati e rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari avviati presso gli impianti produttivi autorizzati (cementifici e impianti di coincenerimento ¹) secondo le previsioni di piano	435.000 ¹ [tonn]
N = G+I+L-M	Fabbisogno di incenerimento	146.702 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato

¹: Il valore pari a 435.000 tonnellate è riferito alla potenzialità di trattamento autorizzata e relativa agli impianti produttivi come dichiarati dalla regione Puglia con le note prot. n. AOO_090 dell' 8 settembre 2015 – 0008459 e prot. n. AOO_169 del 30 settembre 2015- 0003953. In particolare, sono state considerate le potenzialità di trattamento termico di rifiuti urbani e derivanti dal relativo trattamento delle seguenti installazioni:

- APPIA ENERGY Massafra: 200.000 tonnellate;
- ETA SpA Manfredonia: 135.000 tonnellate;
- CEMENTIR Taranto: 35.000 tonnellate;
- Buzzi Barletta: 65.000 tonnellate;



REGIONE BASILICATA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	201.130 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	201.130 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	130.734 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	70.395 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
Parte della quota dei Rind avviate direttamente ad incenerimento confermando le relative quantità di rifiuti urbani e assimilati registrate da ISPRA per l'anno 2014 e parte della quota dei Rind a trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti.		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	126 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0 [tonn]
H = E - F	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	70.270 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	45.675 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	45.675 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	13.073 [tonn]
O = F+M+N	Fabbisogno di incenerimento	58.874 [tonn]

n.d: non dichiarato, non approvato

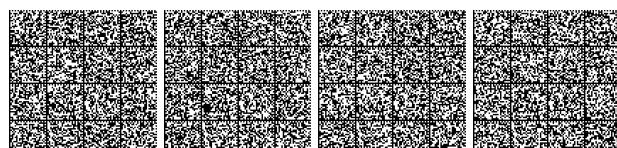


REGIONE CALABRIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	809.974 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	soddisfatto
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	809.974 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	526.483 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	283.491 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	283.491 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	184.269 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	184.269 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	52.648 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	236.917 [tonn]



REGIONE SICILIA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	2.342.219 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	n.d.
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	2.391.124 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	1.522.442 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	819.777 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata presso impianti di trattamento preliminare e poi al successivo incenerimento delle relative frazioni di rifiuti e combustibili da rifiuti;		
F	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	0
G	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	0
H = E	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	819.777 [tonn]
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	532.855 [tonn]
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	532.855 [tonn]
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	152.244 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	685.099 [tonn]

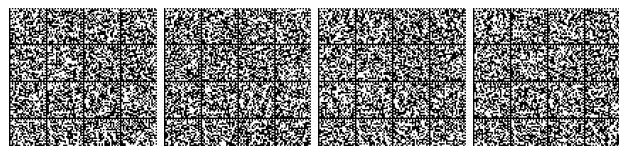
n.d: non dichiarato, non approvato



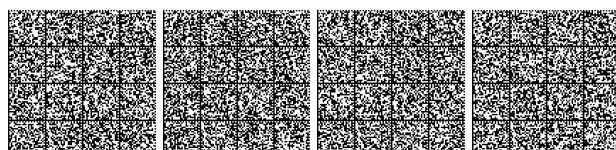
REGIONE SARDEGNA		
Calcolo		
A	Produzione rifiuti urbani (anno 2014) - Dato ISPRA	725.024 [tonn]
B	Riduzione della quantità di rifiuti urbani secondo il Piano di prevenzione regionale approvato	soddisfatto
C = A - (A*B)/100	Produzione rifiuti urbani	725.024 [tonn]
	Obiettivo di legge	
D = C* 65%	Raccolta rifiuti differenziati	471.266 [tonn]
E = C* 35%	Raccolta rifiuti indifferenziati	253.758 [tonn]
Gestione dei rifiuti indifferenziati		
La totalità della quota dei Rind avviata direttamente ad incenerimento senza ricorso al trattamento preliminare anche per le regioni che, in presenza di impianti di trattamento preliminari operativi, hanno previsto, nella propria pianificazione, il solo ricorso all'incenerimento dei rifiuti residui		
E	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014) Dato ISPRA	94.576 [tonn]
F	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	159.182 [tonn]
G	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari	0
Efficienza teorica degli impianti a tecnologia complessa		
I = H* 65%	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari FS + CSS	0
L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi (anno 2014) Dato ISPRA	0
M = I - L	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	0
Scarti da raccolta differenziata		
N = D*10%	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	47.127 [tonn]
O = F+G+M+N	Fabbisogno di incenerimento	300.885 [tonn]

Pertanto il fabbisogno nazionale, diviso per macro aree, è riportato nella tabella seguente.

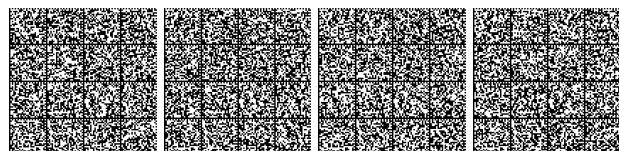
Fabbisogno teorico di incenerimento nazionale			
Macro Area Geografica	Ipotesi di lavoro	calcolo	tonnellate/anno
Nord	Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014)	A	13.783.670
	Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti	C	13.091.568
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	D	8.901.527
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	E	4.190.041
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014)	F	2.485.699



	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	G	32.747
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	H = E - F - G	1.671.595
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	I = H * 65%	1.086.537
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	L	271.139
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	M = I - L	815.397
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	N = D * 10%	890.153
Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Nord		O = F+G+M+N	4.223.996
Centro	Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014)	A	6.608.797
	Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti	C	6.573.189
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	D	4.457.940
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	E	2.125.087
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014)	F	118.498
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	G	0
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	H = E - F - G	2.006.589
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	I = H * 65%	1.304.283
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	L	205.727
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	M = I - L	1.098.556
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	N = D * 10%	445.794
Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Centro		O = F+G+M+N	1.662.848
Sud	Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014)	A	6.195.541
	Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti	C	6.195.541
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	D	4.027.101
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	E	2.168.439
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014)	F	126
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale	G	817.170



	(assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)		
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	H = E - F - G	1.351.144
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	I = H * 65%	878.243
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	L	580.317
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	M = I - L	297.926
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	N = D * 10%	402.710
	Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sud	O = F+G+M+N	1.517.932
Sardegna	Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014)	A	725.024
	Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti	C	725.024
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	D	471.266
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	E	253.758
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014)	F	94.576
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	G	159.182
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	H	0
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	I = H * 65%	0
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	L	0
	Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	M	0
	Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	N = D * 10%	47.127
	Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sardegna	O = F+G+M+N	300.885
Sicilia	Produzione annuale di rifiuti urbani (anno 2014)	A	2.342.219
	Produzione annuale di rifiuti urbani secondo le previsioni di ogni singolo piano di prevenzione dei rifiuti	C	2.342.219
	Raccolta di rifiuti urbani differenziati	D	1.522.442
	Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	E	819.777
	Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014)	F	0
	Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	G	0
	Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento	H = E - F - G	819.777



preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione		
Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	I = H * 65%	532.855
Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	L	0
Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	M = I - L	532.855
Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	N = D * 10%	152.244
Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sicilia	O = F+G+M+N	685.099
FABBISOGNO DI INCENERIMENTO NAZIONALE	O = F+G+M+N	8.390.761

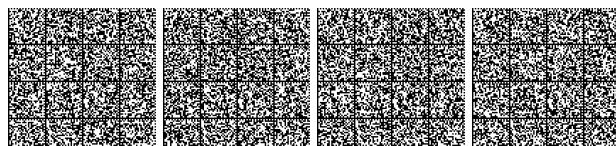
2) DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO NAZIONALE DI INCENERIMENTO

Al fine di determinare il fabbisogno residuo nazionale di incenerimento, il fabbisogno di incenerimento per ciascuna regione è stato messo a confronto con la relativa capacità complessiva di incenerimento.

Per sottrazione della seconda dalla prima si è ottenuto il fabbisogno residuo per regione e quindi il fabbisogno residuo nazionale.

Di seguito è riportato il fabbisogno residuo per ciascuna regione.

Macro area geografica	Regione	Fabbisogno di incenerimento [tonnellate/anno]	Capacità di incenerimento complessiva [tonnellate/anno]	Fabbisogno residuo di incenerimento [tonnellate/anno]
Nord	PIEMONTE	578.927	526.500	52.427
	VALLE D'AOSTA	30.059	0	30.059
	LOMBARDIA	1.771.269	2.350.200	-578.931
	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	53.111	0	53.111
	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	100.643	100.000	643
	VENETO	426.759	252.000	174.759
	FRIULI VENEZIA GIULIA	170.989	152.300	18.689
	LIGURIA	234.786	0	234.786
	EMILIA ROMAGNA	857.452	846.319	11.133
Nord		4.223.996	4.227.319	nullo
Centro	TOSCANA	455.245	473.200	-17.955
	UMBRIA	129.883	0	129.883
	MARCHE	198.339	0	198.339
	LAZIO	879.382	665.730	213.652
	Centro	1.662.848	1.138.930	523.918
Sud	ABRUZZO	121.069	0	121.069
	MOLISE	35.428	93.500	-58.072
	CAMPANIA	918.942	600.000	318.942

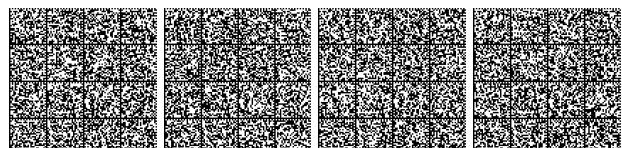


Macro area geografica	Regione	Fabbisogno di incenerimento [tonnellate/anno]	Capacità di incenerimento complessiva [tonnellate/anno]	Fabbisogno di residuo di incenerimento [tonnellate/anno]
	PUGLIA	146.701	66.000	80.701
	BASILICATA	58.874	30.000	28.874
	CALABRIA	236.917	240.000	-3.083
	Sud	1.517.931	1.029.500	488.432
	SICILIA	685.099	0	685.099
	SARDEGNA	300.885	180.000	120.885
	Totale	8.390.761	6.575.749	1.818.334

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del fabbisogno residuo di incenerimento per macro area geografica e per le Isole.

Fabbisogno residuo di incenerimento nazionale	
Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Nord	4.223.996 [t/anno]
Capacità di trattamento complessiva Macro Area geografica Nord	4.227.319 [t/anno]
Fabbisogno residuo di incenerimento Macro Area geografica Nord	nullo
Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Centro	1.662.848 [t/anno]
Capacità di trattamento complessiva Macro Area geografica Centro	1.138.930 [t/anno]
Fabbisogno residuo di incenerimento Macro Area geografica Centro	523.918 [t/anno]
Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica Sud	1.517.932 [t/anno]
Capacità di trattamento complessiva Macro Area geografica Sud	1.029.500 [t/anno]
Fabbisogno residuo di incenerimento Macro Area geografica Sud	488.432 [t/anno]
Fabbisogno di incenerimento Sardegna	300.885 [t/anno]
Capacità di trattamento complessiva Sardegna	180.000 [t/anno]
Fabbisogno residuo di incenerimento Sardegna	120.885 [t/anno]
Fabbisogno di incenerimento Sicilia	685.099 [t/anno]
Capacità di trattamento complessiva Sicilia	0
Fabbisogno residuo di incenerimento Sicilia	685.099 [t/anno]

Di seguito è riportata la sintesi del fabbisogno residuo complessivo nazionale



FABBISOGNO DI INCENERIMENTO NAZIONALE	8.390.760 [t/anno]
CAPACITÀ DI TRATTAMENTO COMPLESSIVA	6.575.749 [t/anno]
FABBISOGNO RESIDUO DI INCENERIMENTO NAZIONALE	1.818.334 [t/anno]

ALLEGATO III

Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati

Al fine di individuare gli impianti da realizzare o potenziare il comma 1 dell'art. 35 del decreto-legge n. 133 del 2014 ha stabilito i seguenti criteri generali:

- a) progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale;
- b) risoluzione delle procedure di infrazione in corso, e prevenzione dall'avvio di ulteriori contenziosi con l'Unione europea;
- c) considerazione della programmazione regionale;
- d) realizzazione di un sistema moderno e integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto attiene al riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, l'individuazione delle regioni all'interno delle quali localizzare gli impianti è effettuata sul presupposto che ciascuna macroarea (Nord, Centro, Sud, Sicilia, Sardegna) debba rendersi tendenzialmente autosufficiente nel complessivo ciclo di produzione e gestione dei rifiuti, ivi compresa, naturalmente, l'attività di incenerimento dei rifiuti stessi.

Sulla scorta di tale presupposto, la localizzazione degli impianti in ciascuna delle regioni che costituiscono la macroarea, tiene conto:

- della produzione, in termini assoluti, dei rifiuti urbani e assimilati;
- della presenza di impianti di incenerimento e di impianti di trattamento meccanico-biologico di rifiuti;
- del fabbisogno residuo di impianti di incenerimento;
- del preponderante ricorso allo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati in impianti di discarica;
- della densità abitativa;

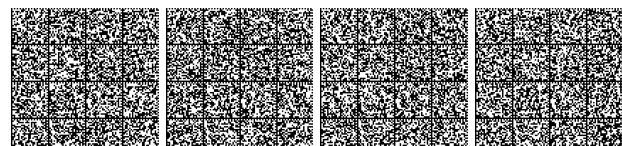
Con riferimento alla risoluzione delle procedure di infrazione in corso e alla prevenzione dall'apertura di ulteriori contenziosi con l'Unione europea, si tiene conto dell'esigenza di rispettare integralmente le norme europee di settore, individuando, per ciascuna macroarea, le regioni per le quali sono pendenti contenziosi e precontenziosi per violazione della normativa europea in materia di gestione dei rifiuti, nonché le regioni oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea.

Ulteriormente, si considerano le condizioni di gestione critica del ciclo dei rifiuti all'interno delle singole regioni costituenti la macroarea, al fine di porre rimedio a situazioni suscettibili di sfociare in nuovi rilievi da parte dell'UE.

In ordine al rispetto della programmazione regionale per l'implementazione di un ciclo integrato dei rifiuti, si tiene conto delle previsioni contenute negli atti di pianificazione di gestione dei rifiuti elaborati da ciascuna regione, anche relativamente all'individuazione di nuova capacità di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto riguarda la realizzazione di un sistema moderno e integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, si considera la c.d. «taglia minima» di sostenibilità tecnico/ economica degli impianti da realizzare in ciascuna regione, così come individuata dalla vigente disciplina sull'individuazione delle migliori tecniche disponibili di cui al decreto ministeriale 27 gennaio 2007 recante «linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti».

In particolare, il paragrafo H.12.2 del documento «Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di incenerimento)», stabilisce che «Nel caso di incenerimento di RU, al fine di conseguire economie di scala, la potenzialità di un impianto di incenerimento non dovrebbe essere inferiore alle 300 t/g, riferite ad un PCI di 10,5 MJ/kg, indicativamente suddivise in 2 linee da 150 t/g, corrispondenti ad un bacino di utenza dell'ordine di 300.000 abitanti».



Esplicitati così i criteri della norma di riferimento, l'ulteriore analisi riguarda le peculiari situazioni di ciascuna macroarea e, più puntualmente, di ciascuna regione.

Macroarea geografica Nord.

L'analisi condotta ha evidenziato un tendenziale equilibrio tra il fabbisogno di incenerimento e la capacità di incenerimento complessiva portando, la macroarea ad essere tendenzialmente autosufficiente per quanto concerne il trattamento termico dei rifiuti urbani e assimilati.

In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in Liguria (234.786 tonn/anno) e Veneto (174.759 tonn/anno);

la sovraccapacità della regione Lombardia, che evidenzia un surplus di incenerimento pari a 578.931 tonn/anno, garantito da una sostanziale saturazione impiantistica del territorio che conta n. 13 inceneritori;

l'assenza totale di impianti nella regione Liguria, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Trento. Tuttavia, tale ultima regione e provincia presentano un fabbisogno limitato rispettivamente di 30.059 e 53.111 tonnellate anno;

l'autosufficienza per la regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e provincia autonoma di Bolzano;

un fabbisogno residuo di incenerimento per la regione Piemonte pari a 52.427 tonnellate anno.

Macroarea geografica Centro.

L'analisi condotta ha evidenziato l'esigenza di provvedere ad un fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati pari a complessive 523.918 tonn/anno.

In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in regione Marche (198.339 tonn/anno), Umbria (129.883 tonn/anno) e Lazio (213.652 tonn/anno);

l'assenza totale di impianti nella regione Umbria e nella regione Marche;

l'autosufficienza per la regione Toscana.

Per quanto precede si riportano le condizioni che determinano la localizzazione di nuovi impianti nelle regioni sotto elencate.

Regione Marche.

Nella regione Marche non sono presenti impianti di incenerimento operativi; i rifiuti urbani e assimilati sono avviati presso gli impianti di trattamento preliminari realizzati che consentono di soddisfare il relativo fabbisogno di trattamento.

Inoltre, la regione ha comunicato la sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'impianto di Tolentino.

La regione non è oggetto di contenziosi o precontenziosi europei, ma si riscontra, ad oggi, un ricorso prevalente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con capacità pari a 190.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Regione Umbria.

Nella regione Umbria non sono presenti impianti di incenerimento operativi; i rifiuti urbani e assimilati sono avviati presso gli impianti di trattamento preliminari che consentono di soddisfare il relativo fabbisogno di trattamento.

Inoltre, la regione ha comunicato che l'impianto di Terni risulta smantellato e privo di titolo autorizzativo.

La regione non è oggetto di contenziosi o precontenziosi europei, ma si riscontra un ricorso prevalente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento di capacità pari a 130.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati tale da soddisfare il relativo fabbisogno residuo.

Regione Lazio.

Nella regione Lazio sono presenti n. 3 impianti di incenerimento operativi e n. 1 impianto autorizzato ma non in esercizio con una potenzialità complessiva di trattamento pari a 665.730 tonnellate/anno, che rappresenta poco più del 75% del fabbisogno di incenerimento regionale.

La regione è oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea, sancita da ultimo con sentenza del 15 ottobre 2014, anche in ragione della violazione dell'art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/98 per non aver creato una rete integrata ed adeguata di impianti di gestione dei rifiuti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili.

Una significativa quota pari a circa il 10% di rifiuti urbani e di quelli derivanti dal loro trattamento sono destinati fuori regione e perlopiù smaltiti in discarica.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con una capacità pari a 210.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Macroarea geografica Sud.

L'analisi condotta ha evidenziato l'esigenza di provvedere ad un fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati pari a complessive 488.432 tonn/anno.

In particolare, quali dati rilevanti, emergono:

l'elevato fabbisogno residuo di incenerimento in Campania (318.942 tonn/anno), e Abruzzo (121.069 tonn/anno);

la sovraccapacità della regione Molise, che evidenzia un surplus di incenerimento pari a 58.072 tonn/anno;

l'assenza totale di impianti nella Regione Abruzzo;

la presenza di un assai esiguo fabbisogno residuo di incenerimento nella regione Basilicata (28.874 tonn/anno) tale da non far ritenere sostenibile la realizzazione di nuove infrastrutture.

l'autosufficienza per la regione Calabria;

un fabbisogno residuo di incenerimento per la regione Puglia pari a 80.701 tonnellate anno tale da far ritenere sostenibile un intervento per il potenziamento degli impianti di incenerimento esistenti;

Per quanto precede si riportano le condizioni che determinano la localizzazione di nuovi impianti nelle regioni sotto elencate.

Regione Campania.

Nella regione Campania è presente un impianto di incenerimento operativo ed in esercizio con una potenzialità dedicata al trattamento dei rifiuti urbani e assimilabili pari a 600.000 tonn/anno.

La regione è oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea, sancita da ultimo con sentenza del 16 luglio 2015, per violazione dell'art. 260 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La regione è altresì oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'art. 28, paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/CE.

Per tali motivi, la regione è stata individuata per la realizzazione di un nuovo impianto di incenerimento con una capacità pari a 300.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati.

Regione Abruzzo.

Nella regione Abruzzo non sono presenti impianti di incenerimento operativi.

La regione è oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'art. 28, paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/CE poiché non ha rispettato il termine dei sei anni previsto da tale disposizione.

La regione presenta un fabbisogno di incenerimento residuo pari a 121.069 tonn/anno.

Il piano regionale di gestione dei rifiuti vigente prevede che l'incenerimento di frazioni non altrimenti riciclabili in impianti dedicati è ammissibile al raggiungimento della media regionale del 40% di raccolta differenziata. Atteso che, ad oggi, tale livello si attesta sulla percentuale del 46,1%, risulta giustificata la realizzazione di un nuovo impianto da 120.000 tonn/anno, tale da soddisfare le esigenze regionali.

Regione Puglia.

Nella regione Puglia è presente n. 1 impianto di incenerimento non operativo.

La regione non è oggetto di contenzioni o pre-contenziosi europei, tuttavia presenta un fabbisogno di incenerimento residuo pari a 80.701 tonnellate anno, una elevata produzione di rifiuti in valore assoluto ed un ricorso preponderante allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

Per tali ragioni la regione Puglia è stata individuata per la realizzazione di una capacità di trattamento pari a 70.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e assimilati attraverso il potenziamento degli impianti di incenerimento esistenti.

Macroarea geografica Sardegna.

La Sardegna presenta un fabbisogno residuo di incenerimento pari a 120.885 tonn/anno, derivante da un fabbisogno di incenerimento di 300.885 tonn/anno cui sottrarre la capacità di incenerimento complessiva pari a 180.000 tonn/anno.

L'attuale capacità di incenerimento è garantita da n. 2 impianti in esercizio, che tuttavia non riescono a soddisfare i fabbisogni complessivi dell'Isola.

La regione è altresì oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'art. 30, paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/CE poiché non ha rispettato il termine dei sei anni previsto da tale disposizione.

La regione ha comunicato la previsione di potenziare gli impianti esistenti con una potenzialità aggiuntiva pari a complessive 20.000 tonnellate/anno di rifiuti.

Tale capacità aggiuntiva non consente di coprire il relativo fabbisogno residuo, sicché risulta necessario realizzare un nuovo impianto di incenerimento fino al completo soddisfacimento delle esigenze.

Macroarea geografica Sicilia.

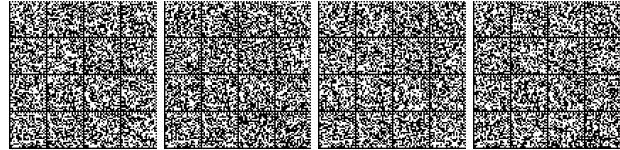
La Sicilia presenta un fabbisogno residuo di incenerimento pari a 685.099 tonn/anno, corrispondente al fabbisogno di incenerimento in quanto la regione risulta priva di qualsiasi infrastruttura impiantistica dedicata all'incenerimento dei rifiuti.

Inoltre la regione è caratterizzata da un pressoché totale ricorso allo smaltimento in discarica dei propri rifiuti urbani e assimilati e per questo è oggetto di pre-contenzioso europeo oltre ad essere oggetto di procedura d'infrazione n. 2015/2165 relativa ai Piani di gestione dei rifiuti per violazione dell'art. 30, paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/CE poiché non ha rispettato il termine dei sei anni previsto da tale disposizione.

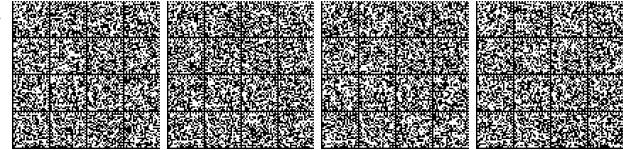
Si evidenziano inoltre profili di criticità afferenti al complessivo ciclo di gestione dei rifiuti. Risulta evidente, pertanto, l'assoluta necessità di localizzare sul territorio dell'Isola di almeno n. 2 o più impianti di incenerimento di capacità pari al relativo fabbisogno.

Appendice I: Capacità di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio

Nº IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	Operazione R1 / D10	Nº LINEE	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA			Carico termico (*)	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno]						
								t/h	t/g	t/a		MW	RU	FS	CSS	Rsan (NP)	Rsan (P)	FS (NP)
1	Piemonte	TO	Torino	Via Gorini	TRM spa	R1	3	67,5	1.620,0	526.500	206,25	526.500						
2	Lombardia	BG	Bergamo	Via Goltara	A2A Ambiente spa	R1	1	9,0	228,0	75.000	48,0		62.000				13.000	
3	Lombardia	BS	Brescia	Via Malta	A2A Ambiente spa	R1	3	98,1	2.592,0	981.837	304,5	630.000					351.837	
4	Lombardia	VA	Busto Arsizio	S.C. di Arcenate	ACCAM spa	D10	2	16,67	400,0	116.000	61,0	93.000					23.000	
5	Lombardia	CO	Como	Via Scalabrini	Ascan-Agam spa	R1	2	13,41	322,0	100.000	39	80.000					20.000	
6	Lombardia	PV	Corteolona	loc. Manzola Fornace	A2A Ambiente spa	R1	1	9,0	216,0	75.000	34,0		63.000				12.000	
7	Lombardia	CR	Crenonà	Antichi Badri	A.E.M. Gestioni srl	R1	2	9,00	214,0	72.000	35,6	58.000				1.000	13.000	
8	Lombardia	BG	Dalmine	Dossi snc	RE&A Dalmine spa	R1	2	18,46	443,0	151.372	55,80	144.500					4.600	6.872
9	Lombardia	MB	Desio	G. Agnesi	Brianza Energia Ambiente spa	R1	2	11,50	276,0	91.000	41,00	60.000				10.000	21.000	
10	Lombardia	MI	Milano	L.C. Silla	A2A Ambiente spa	R1	3	60,0	1.440,0	480.000	184,6							
11	Lombardia	PV	Parona	Véchia Strada Vicinale per Vigevano	Lomellina Energia srl	R1	2	33,60	808,0	380.000	147,8	340.000					40.000	
12	Lombardia	MI	Sesto S. Giovanni	Mamini	CORE spa	R1	3	9,12	219,0	72.000	31,40	71.700					300	
13	Lombardia	MI	Trezzo d'Adda	G. Pastore	Prima srl	R1	2	25	597,6	199.600	82,4	185.600				1.000	13.000	
14	Lombardia	LC	Valmadretra	L. Vassena	SILEA spa	R1	2	15,60	374,4	123.000	45,29	87.000				10.000	26.000	
15	Trentino Alto Adige	BZ	Bolzano	Lungo Isarco sinistro	Ecocenter spa	R1	1	16,25	390,0	130.000	58,9	100.000					30.000	
16	Veneto	PD	Padova	V.le della Navigazione Interna	ACEGAS - APS Spa HERAMBIENTE	R1	3	25	600	170.000	79,86	170.000						
17	Veneto	VI	Schio	Lago di Pusiano	Alto Vicentino Ambiente srl	D 10	3	9,67	232,0	82.000	39,30	82.000						

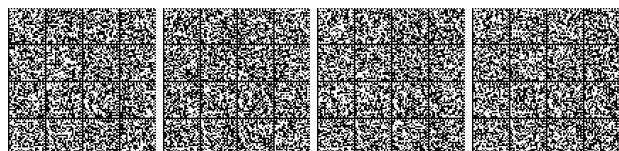


N° IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	Operazione	N° LINEE	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO AUTORIZZATA			Carico termico (*)	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno]						
								R1 / D10	t _h	t _g	t _a	MW	RU	FS	CSS	R _{san} (NP)	R _{san} (P)	RS (NP)
18	Friuli Venezia Giulia	TS	Trieste	Erretra	Heraambiente spa	R 1	3	25,5	612,0	197.000	67,3	152.300			19.700	25.000		
19	Emilia Romagna	RN	Coriano	RaiBano	Heraambiente spa	R 1	1	16,0	384,0	125.000	46,5	91.606			1.000		32.394	
20	Emilia Romagna	FE	Ferrara	Cesare Diana	Heraambiente spa	R 1	2	18,0	432,0	130.000	55,8	88.900					41.100	
21	Emilia Romagna	FC	Forlì	Grigioni	Heraambiente spa	D 10	1	20	384,0	120.000	46,5	120.000						
22	Emilia Romagna	BO	Granatolo dell'Emilia	del Frullo	Heraambiente spa	R 1	2	25,0	600	220.000	81,4	165.000				3.500	51.500	
23	Emilia Romagna	MO	Modena	Cavazza	Heraambiente spa	R 1	1	30,5	715,2	180.000	78,0	140.636					39.364	
24	Emilia Romagna	PC	Piacenza	Via Borgoforte	Tecnoborgo S.p.A.	D 10	2	15,0	360,0	120.000	45,50	84.875			2.000	33.125		
25	Emilia Romagna	RA	Ravenna	SS Roma	Heraambiente spa	R 1	1	6,0	144,0	56.500	27,9	1.000			55.000	500		
26	Emilia Romagna	PR	Parma	strada Uguzzolo	Iren Ambiente spa	D 10	2	16,25	390,0	130.000	71,32	99.302				3.500	27.198	
27	Toscana	AR	Arezzo	Vicinale dei Mori San Zeno	A.I.S.A.	D 10	1	5,80	120,0	42.000	14,5	2.000	40.000					
28	Toscana	LI	Livorno	Via dell'Artigianato	A.A.M.P.S. S.p.a.	R 1	2	7,5	180,0	64.800	31,25		64.800					
29	Toscana	PT	Montale	Via Walter Tobagi	LADURNER srl	D 10	3	8,1	194,4	50.550	23		50.000				50	
30	Toscana	PI	Ospedalello	Via di Granuccio	GEOFOR SPA	D 10	2	6,7	259,2	65.000	20,5	52.000			6.500		6.500	
31	Toscana	SI	Poggibonsi	Via Val d'Aosta, loc. foci	Siena Ambiente	D 10	3	9,37	225,0	70.000	34,9		66.000			4.000		
32	Lazio	RM	Colleferro	Via Vittorio Emanuele	Lazio Ambiente spa	R 1	1	12,0	334,0	110.000	52,0		80.000					
33	Lazio	RM	Colleferro	Via Vittorio Emanuele	EP Sistemi srl	R 1	1	12,0	334,0	110.000	52,0		80.000					



Nº IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	Operazione R1 / D10	Nº LINEE	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER AUTORIZZATA		Carico termico (*)	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI [t/anno]						
								t _h	t _g	t _a	MW	RU	FS	CSS	R _{san} (NP)	R _{san} (P)	RS (NP)
34	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	Via Valle Porchio	A.R.I.A srl.	R 1	2	28,8	690	224.480	108,0			224.480			
35	Molise	IS	Pozzilli	Via dell'Energia	Herambiente	R 1	1	12	270,7	93.500	49,9			93.500			
36	Campania	NA	Acerra	Località Pantano	A2A Ambiente	R1	3	81,0	1.944,0	600.000	340,0			600.000			
37	Calabria	RC	Gioia Tauro	C.da Cicerna	Ecologia oggi spa	D 10	2	16,00	384	120.000	60			120.000			
38	Basilicata	PZ	Melfi	Z.I. S. Nicola	Rendina Ambiente srl	D 10	1	9,3	223,2	30.000	18,7			25.000			
39	Sardegna	CA	Capoterra	Dorsale Consortile	Tecnocasic spa	D 10	3	19,48	467,5	140.256	56,6			140.000			256
40	Sardegna	NU	Macomber	Loc. Tossilo	Tossilo	D 10	2	6,0	144,0	43.200	17,5			40.000			3.200

(*)'carico termico nominale': la somma delle capacità di incenerimento dei fornii che costituiscono l'impianto, quali dichiarate dal costruttore e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti ;



Appendice II: Capacità di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati non operativi, in fase di realizzazione e autorizzati.

Nº IMP	REGIONE	PR	COMUNE	INDIRIZZO	GESTORE	OPERAZIONE	Nº Linee	CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER RIFIUTI AUTORIZZATA			CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI AUTORIZZATA							
								R1 / D10	t/h	t/g	t/a	MW	RU	FS	CSS	Rsan	RS	NP
41	Toscana	FI	Sesto Fiorentino	Loc. Case passerini	Q.Hemo s.r.l.	R 1	2	24,8	600	198.400	65,2	198.400						
42	Lazio	RM	Roma	Via del Casale Lumbroso, 408	Co.la.n.i.	R 1	2	38,4	600	182.500	236					182.500		
	Lazio	FR	S. Vittore del Lazio	Via Valle Porchio	A.R.I.A srl.	R 1	1	12,5	300	98.750	52					98.750		
	Calabria	RC	Gioia Tauro	C.da Cicerna	Ecologia oggi spa	n.d.	2	13,33	320	135.000	75					120.000		15.000
43	Puglia	TA	Statte	SS7 Appia	AMIU spa	D 10	2	8,32	200	73.000	20,9	66.000				7.000		

(*)*carico termico nominale: la somma delle capacità di incenerimento dei fornii che costituiscono l'impianto, quali dichiarate dai costruttori e confermate dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti;*

